

3 ^{N.5} GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**“La differenza
tra non avere tempo
per qualcosa e averlo,
si chiama interesse”**

(Fonte: 1763_km)

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte riservate agli iscritti ENPAV in questo mese



Opel MOKKA 100 cv

Anticipo di € 4.000

36 mesi/100.000 km totali

Da **€ 287,00** al mese i.i



AUDI A3 Sportback

Anticipo di € 6.000

36 mesi/100.000 km totali

Da **€ 287,00** al mese i.i.



Citroen C3 Pure Tech 83 S&S

anche per neopatentati

Anticipo di € 3.500

36 mesi/ 30.000 km totali

Da **€ 227,00** al mese



Mini 5 porte Cooper Classic

Anticipo di € 4.500

36 mesi/ 30.000 km totali

Da **€ 217,00** al mese



Alfa Romeo Tonale Hybrid

Anticipo di € 6.000

36 mesi/100.000 km totali

Da **€ 417,00** al mese i.i



Bmw x2 25e Business X aut

Anticipo di € 5.000

36 mesi/ 30.000 km totali

Da **€ 317,00** al mese

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

ACCEDENDO **ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI ENPAV SU**

www.inpiurenting.it

OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER **VETTURE IN STOCK**



SCAN ME

Ecm la realtà non ha memoria



L'apprendimento va visto in una prospettiva di costruzione delle proprie abilità, in una continua attività di organizzazione e di riorganizzazione delle proprie conoscenze e capacità.

Legge, deontologia (e buonsenso), prevedono per i professionisti della salute il dovere di aggiornamento. L'avvio del Programma nazionale ECM risale al 2002, nasce dal DLgs 502/1992 integrato dal DLgs 229/1999, poi ulteriormente richiamato in vari provvedimenti fino all'accordo del 2 febbraio 2017 dove Governo e Regioni approvano «La formazione continua nel settore Salute», con l'allegato «criteri per l'assegnazione dei crediti alle attività ECM».

Il credito ECM è un sistema di pesatura della formazione. Con variazioni sul tema in ragione della tipologia degli eventi formativi, delle modalità di erogazione e delle presenze dei discenti, 1 credito ECM equivale a 1 ora di formazione, ed il debito formativo è pari a 50 crediti/anno, con premi e riduzioni conseguenti al rispetto delle previsioni negli anni precedenti, all'adozione del dossier formativo, alla pandemia. Il sistema, che ha complessità, costi, e problematiche gestionali, declinato nella nostra professione ha vita difficile. È un fatto che, dopo la prima benevola accoglienza, si registra un rapido disimpegno dei provider che si muovono nei settori della clinica degli animali da compagnia e da reddito. La fuga da sistema ECM è definitiva e sostenuta più che da esercizi di "legalese" e da teorie bizzarre, dai costi di gestione e dai vincoli relativi alle sponsorizzazioni, energie irrinunciabili per il sistema. I medici veterinari liberi professionisti dispongono di ottimi percorsi for-

mativi, ma sono privi di crediti ECM. Fnovi diventa provider ECM, attiva un Consorzio per mettere gli Ordini nella condizione di agire nel sistema (erano 19 nel 2011 e sono diventati 94 nel 2022), si dota di una piattaforma e-learning, propone formazione residenziale e Fad. Stante la situazione si dota di un ulteriore sistema di pesatura della formazione non valorizzata nel sistema ECM. Il sistema di Sviluppo Professionale Continuo (SPC) è complementare al sistema ECM, ne rispetta tempi e pesi, è snello, gratuito, intuitivo.

Oggi al termine del triennio 2020-2022 per i media della salute è tempo di una inverosimile *redde rationem*. Non ci piove che la Pubblica Amministrazione potrebbe con i propri dipendenti e collaboratori fare riferimento ai soli crediti ECM e adottare provvedimenti penalizzanti in caso di inosservanza. Per il contingente libero professionale, tra chi perde l'orgoglio e l'amor proprio e chiede l'esonero dal sistema ECM e chi si avventura nelle previsioni più improbabili, restano dubbi sulle conseguenze di un debito formativo ECM non soddisfatto. Il valore dei crediti SPC, meglio di molti colleghi troppo social e troppo poco informati, lo ha compreso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) che gestisce il sistema ECM che a domanda risponde *i Medici veterinari misurano la loro formazione avvalendosi anche del sistema Sviluppo Professionale Continuo (SPC). Il nuovo Regolamento non va a sovrapporsi alla legislazione vigente in materia di Educazione Continua in Medicina, va ad affiancare l'attuale sistema ECM, non lo soppianta. Il monte crediti necessario rimane di 150 crediti per triennio e le due tipologie di crediti, a fini ordinistici, possono essere sommati.* Ne segue che l'osservanza del dovere di formazione verrà valutata dagli Ordini ai sensi dell'art. 10 del Codice deontologico, in tutti i casi di interesse disciplinare, sommando i crediti ECM a quelli SPC (ai fini deontologici uno vale uno) con attenzione più alla

qualità delle competenze conseguite e all'aderenza delle tematiche trattate che alla somma tal quale dei crediti. Un'altra discussione consegue alla Legge del 29.12.2021, n. 233, che ha introdotto un vincolo all'operatività delle polizze assicurative RC professionale, condizionandola alla evidenza di almeno il 70% dei crediti formativi previsti dal piano ECM del triennio 2023-2025. Smontiamo il terrorismo intempestivo di qualche titolo. Il provvedimento dovrebbe dare effetti (se passa la verifica costituzionale) a partire dal 2026. La relazione prospettata è malata, la norma irragionevole e sproporzionata, irrispettosa dei professionisti sanitari, incapace di perseguire il fine che vuole raggiungere. Non dovrebbe essere un problema creare un network di Assicurazioni che riconoscano la verifica dei crediti formativi come la somma dei crediti ECM e SPC.

In chiusura qualche sottolineatura di principio. L'esigenza della professione è quella di disporre delle competenze per muoversi in una società senza confini, la circolazione dei saperi è figlia della formazione individuale. Il ruolo dell'individuo come risorsa diventa centrale, ma l'identità professionale non è solo abilità di ordine tecnico, ma capitale umano da costruire e ricostruire lungo tutto l'arco della vita professionale. L'apprendimento va visto in una prospettiva di costruzione delle proprie abilità, in una continua attività di organizzazione e di riorganizzazione delle proprie conoscenze e capacità. La conoscenza è un oggetto complesso e poliedrico. L'elemento chiave per Fnovi è costituito dal consolidamento di una cultura volta a incoraggiare e supportare la condivisione delle conoscenze e delle competenze.

Giorgio Gaber nel 1976 scriveva "...la realtà è un uccello che non ha memoria, devi immaginare da che parte va".

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

Sommario

EDITORIALE

3 Ecm la realtà non ha memoria

DAL COMITATO CENTRALE FNOVI

5 Identificazione e registrazione di animali e stabilimenti

7 Il Sistema di qualità nazionale per il benessere animale

9 Il patentino junior e “nelle sue zampe”

LA VOCE DELLA PROFESSIONE

11 La storia infinita del veterinario aziendale

DECRETI LEGISLATIVI

13 Il Decreto esotici e selvatici

EUROPA

14 Sfide e impegni per l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale

LE INIZIATIVE VETERINARIE

16 A Firenze le basi scientifiche della Comunicazione Clinica in Medicina Veterinaria

PREVIDENZA

17 Decreti Aiuti: le indennità previste dal governo per i medici veterinari



Manuale per la gestione delle specie esotiche invasive di vertebrati di interesse per l'Unione nel rispetto del benessere animale

È stato pubblicato il manuale “for the management of vertebrate invasive alien species of Union concern, incorporating animal welfare”. L'obiettivo di questo progetto è di fornire un supporto per la gestione delle specie esotiche invasive vertebrate al fine di rafforzare l'applicazione del Regolamento (UE) 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.

Sono state raccolte informazioni sulle possibili gestioni per le 22 specie esotiche invasive di vertebrati di interesse per l'Unione, elencati a dicembre 2021 al fine di eradicare, controllare e/o contenere le loro popolazioni e di ridurre al minimo il loro impatto sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici correlati. Queste misure sono state valutate in termini di costi ed efficacia, dell'impatto sul benessere (ad esempio, risparmiando qualsiasi dolore, disagio o sofferenza evitabili) e di altri effetti collaterali positivi o negativi (ad es. su altre specie esotiche invasive, su specie autoctone, sull'ambiente o sulla salute umana).

https://easin.jrc.ec.europa.eu/easin/Document/Final-deliverables-humane/IUCN_Humane_manual.pdf

a cura della REDAZIONE

IN&OUT

Gli eurodeputati sostengono l'elenco europeo degli animali ammessi come animali da compagnia

In una risoluzione i deputati sostengono quanto sia urgente sensibilizzare l'opinione pubblica sul benessere degli animali selvatici ed esotici detenuti come animali domestici e adottare una legislazione a livello europeo per affrontare il problema. In una risoluzione sul miglioramento della normativa UE sugli animali selvatici ed esotici detenuti come animali da compagnia, adottata con 29 voti a favore, 1 contrario e 1 astenuto, gli eurodeputati della commissione per le petizioni sostengono la proposta di una lista positiva a livello UE che regoli il commercio di animali selvatici ed esotici e ne limiti la detenzione come animali da compagnia.

Secondo il rapporto, le liste positive (whitelist) presentano molti vantaggi rispetto alle liste negative (blacklist), in quanto tendono a essere più brevi, distinte e a fornire chiarezza sulle specie che possono essere tenute, a differenza delle liste negative, che vietano alcune specie e devono essere aggiornate in base al cambiamento delle



Photo by Christian Lue on Unsplash

tendenze. I deputati chiedono alla Commissione di effettuare una valutazione d'impatto del valore aggiunto e della fattibilità dell'istituzione di un elenco positivo a livello europeo. Il rapporto esorta inoltre l'UE a cogliere l'opportunità di incorporare nelle proprie politiche gli insegnamenti tratti dalla pandemia COVID-19. Il commercio di animali esotici può rappresentare un pericolo per la salute umana a causa delle zoonosi, ovvero delle malattie infettive che passano dagli animali all'uomo. Pertanto, l'UE dovrebbe adottare norme coesive per prevenire la diffusione di malattie zoonotiche, affermano gli eurodeputati. I deputati osservano che l'attuale legislazione degli Stati membri è frammentaria e incoerente e spesso si concentra principalmente sui mammiferi ignorando altri animali come uccelli e rettili, ampiamente rappresentati nel commercio di animali da compagnia. L'incoerenza della legislazione rende inoltre difficile la raccolta di dati coerenti, il che sottolinea la necessità di un approccio comunitario coesivo, sostengono gli eurodeputati.

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Davide Zanon

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso
(Milano)
tel. 02 9462323

Tiratura 33.168 copie

Chiuso in stampa il 25/10/2022
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Identificazione e registrazione di animali e stabilimenti

Ecco cosa prevede il DL 5 Agosto 2022, n. 134



di **DANIELA MULAS**
Vicepresidente FNOVI

Il 27 settembre 2022 sono entrati in vigore i decreti legislativi nn. 134, 135 e 136¹ del 5 agosto 2022 riguardanti l'adeguamento delle disposizioni nazionali in materia di sanità animale al regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio (Animal Health Law) relativo alle malattie animali trasmissibili.

I decreti sono il risultato dell'applicazione della strategia dell'Unione in materia di sanità animale "Prevenire è meglio che curare", che tiene conto, nell'ottica "One Health", del legame tra sanità animale e sanità pubblica, ambiente, sicurezza degli alimenti e dei mangimi, benessere animale, antimicrobico resistenza e degli aspetti produttivi ed economici del settore zootecnico.

Uno dei principali obiettivi dell'Ue consiste infatti nell'identificare i problemi prima che si presentino e, al tempo stesso, essere pronta a gestire l'insorgere di focolai e situazioni di crisi. La prevenzione delle minacce e la gestione delle crisi sono facilitate dai meccanismi di sorveglianza, come il dispositivo comunitario della tracciabilità che comprende appunto i sistemi d'identificazione ed etichettatura e il sistema Traces (sistema esperto comunitario per il controllo degli scambi).

In particolare il Decreto n. 134 intitolato "Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53" riorganizza l'attuale sistema di identificazione e registrazione, denominato «sistema I&R»², in attuazione



della parte IV «Registrazione, riconoscimento, tracciabilità e movimenti» del regolamento (UE) n. 2016/429. Oltre ad assicurare l'identificazione, la registrazione e quindi, con le modalità previste per le varie specie e tipologie di animali, la tracciabilità degli animali, del materiale germinale e dei prodotti di origine animale, anche ai fini della trasmissione delle relative informazioni al consumatore finale e ai fini della trasparenza di mercato, il nuovo sistema ha la finalità di:

- garantire la disponibilità delle informazioni alle Autorità competenti e alle amministrazioni pubbliche per lo svolgimento di compiti istituzionali se direttamente connessi al sistema I&R e il supporto per l'applicazione efficace delle misure di prevenzione e controllo delle malattie di cui al regolamento (UE) n. 2016/429, contribuendo alla tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico;
- definire le azioni correttive e le sanzioni che le Autorità competenti devono adottare in caso di violazione delle disposizioni del sistema I&R;
- garantire il supporto dei dati nella BDN, per la programmazione e l'esecuzione dei controlli di Sanità Pubblica Veterinaria e di quelli previsti dalla regolamentazione vigente in materia di erogazione dei premi comunitari. Il primo responsabile dell'identificazione è l'operatore del settore alimentare che deve provvedere all'identificazione e alla registrazione in BDN di ciascun animale detenuto conformemente al regolamento (UE) n. 2016/429, al regolamento delegato (UE) n. 2019/2035, e ai regolamenti di esecuzione (UE) nn. 2021/520 e 2021/963, rispettando i tempi e le modalità indicati in un apposito manuale operativo che dovrà essere predisposto dal Ministero della Salute.

All'interno di questo quadro figure chiave sono rappresentate dai medici veterinari libero professionisti, che dovranno essere appositamente autorizzati dalla ASL per l'applicazione del sistema I&R degli animali da compagnia e degli equini, compreso il rilascio e la consegna del documento unico di identificazione a vita, e dai medici veterinari militari per il corretto funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli animali e degli stabilimenti di propria competenza.

I dirigenti medici veterinari delle ASL contribuiscono con il ruolo di autorità competenti al corretto funzionamento del sistema I&R sul territorio di propria competenza tramite l'organizzazione, la programmazione, il coordinamento e la verifica delle attività delle ASL e delle informazioni di competenza inserite nei sistemi informativi.

Il Decreto legislativo n. 134 prevede l'adozione di una serie di atti che avranno lo scopo di definire aspetti specifici del sistema di identificazione e registrazione, tra i quali ricordiamo:

- un decreto del Ministro della Salute, per l'istituzione di un Comitato tecnico di coordinamento per la valutazione di eventuali modifiche al sistema I&R;
- un decreto del Ministro della Salute per la piena attuazione dell'anagrafe degli animali da compagnia e per le attività per cui sono necessarie specifiche disposizioni di benessere animale, entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto;
- un decreto del Ministro della Salute, previo parere della Conferenza Stato-Regioni, per la definizione di un manuale operativo recante le modalità tecniche di gestione del sistema I&R;
- un decreto del Ministro della Salute per definire le mo-

dalità di erogazione dei programmi formativi per gli operatori e i professionisti degli animali in materia di sistema I&R, da adottarsi entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto.

Il decreto in esame, unitamente agli altri atti legislativi predisposti in attuazione dei regolamenti comunitari offre certamente un'occasione per il processo di rinnovamento normativo e organizzativo dell'intero sistema della sanità animale finalizzato a rafforzare e migliorare gli strumenti di prevenzione e controllo delle malattie animali per elevare ulteriormente il livello di tutela della salute e del benessere degli animali e della sanità pubblica.

Come organo apicale della professione medico veterinaria, la Fnovi si aspetta da parte del Ministero non solo il coinvolgimento, ma soprattutto l'ascolto nella fase di predisposizione dei decreti attuativi.

Ciò al fine di non sprecare l'occasione di contribuire fattivamente al rinnovamento atteso dal sistema sanità pubblica veterinaria il cui fine ultimo è la salute dell'ecosistema e degli esseri viventi, uomo, animali, piante che lo popolano.

¹ I decreti legislativi pubblicati dettano disposizioni, rispettivamente, in materia di:

- sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (d.lgs 134/2022);
- commercio, importazione, conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica (d.lgs 135/2022);
- prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo (d.lgs 136/2022).

² Nel «sistema I&R» rientrano anche gli animali da compagnia, con l'attribuzione di specifiche responsabilità del proprietario, dell'operatore di animali da compagnia e delle Regioni e Province autonome e al sistema informativo Nazionale degli animali da compagnia, «SINAC» sarà dedicata sezione della BDN.

La normativa dell'Unione europea in materia di sanità animale

Fino al 21 aprile 2021, la legislazione dell'Unione europea in materia di salute animale era costituita da numerose normative correlate. Mancava un quadro giuridico generale volto a stabilire un complesso armonizzato di principi. Questa assenza è stata colmata con il regolamento (UE) 2016/429 (chiamato anche «Animal Health Law» AHL o «normativa in materia di sanità animale»).

Obiettivo del Animal Health Law

- prevenire e controllare le malattie animali che possono essere trasmesse ad altri animali o esseri umani;
- per potenziare l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nell'intera filiera agroalimentare.

Punti fondamentali

- responsabilità più chiare per le aziende agricole che si occupano degli animali di allevamento, pesci e crostacei e altre persone coinvolte (ad esempio i medici veterinari) nella diagnosi precoce al fine di prevenire la diffusione dei principali focolai di malattie e limitarne i danni;
- una base giuridica più chiara e strumenti migliori per permettere alle autorità veterinarie di combattere le malattie trasmissibili potenzialmente devastanti, in particolare attraverso la sorveglianza, la diagnosi e la comunicazione;
- una maggiore flessibilità per adeguare le norme alle situazioni locali e alle questioni emergenti come quelle legate al clima e al cambiamento sociale.

Stabilisce requisiti per:

- la prevenzione delle malattie e la preparazione a possibili focolai (ad esempio misure di biosicurezza) come l'uso di strumenti diagnostici, vaccinazioni e trattamenti medici;
- l'individuazione e la registrazione di animali e determinati prodotti di origine animale (ad esempio sperma, ovuli, embrioni) nonché la certificazione e il tracciamento delle rispettive partite;
- l'ingresso di animali e di prodotti di origine animale nell'Unione e i loro movimenti interni;
- il controllo e l'eradicazione delle malattie, comprese le misure di emergenza, tra cui le restrizioni ai movimenti degli animali, l'abbattimento e la vaccinazione.

Le norme riguardano le malattie animali per tutti gli animali detenuti (compresi, in alcuni casi, gli animali da compagnia), gli animali selvatici e i prodotti di origine animale, sia terrestri che acquatici. Non riguardano direttamente il benessere degli animali, anche se il legame tra la salute degli animali e il loro benessere è riconosciuto e preso in esame quando si considera l'impatto della malattia.

Alcuni regolamenti che integrano o attuano la normativa in materia di sanità animale dell'Unione sono:

- il regolamento delegato (UE) 2018/1629 relativo all'elenco delle malattie;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 relativo alle categorie di malattie elencate, modificato di recente dal regolamento di esecuzione (UE) 2022/925;
- il regolamento delegato (UE) 2019/2035 per quanto riguarda gli stabilimenti che detengono animali terrestri e gli incubatoi nonché la tracciabilità, modificato di recente dal regolamento delegato (UE) 2021/2168;
- il regolamento delegato (UE) 2020/686 per quanto riguarda i movimenti all'interno dell'Unione di materiale germinale di determinati animali terrestri detenuti, modificato di recente dal regolamento delegato (UE) 2021/880;
- il regolamento delegato (UE) 2020/687 per quanto riguarda la prevenzione e il controllo di determinate malattie, modificato dal regolamento delegato (UE) 2021/1140;
- il regolamento delegato (UE) 2020/688 per quanto riguarda le prescrizioni in materia di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri e di uova da cova, modificato dal regolamento delegato (UE) 2021/1706;
- il regolamento delegato (UE) 2020/689 per quanto riguarda la sorveglianza e i programmi di eradicazione per determinate malattie emergenti, modificato dal regolamento delegato (UE) 2021/881;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2020/690 per quanto riguarda le malattie elencate oggetto di programmi di sorveglianza dell'Unione;
- il regolamento delegato (UE) 2020/691 per quanto riguarda gli stabilimenti di acquacoltura;
- il regolamento delegato (UE) 2020/692 per quanto riguarda le norme per l'ingresso nell'Unione, e per i movimenti e la manipolazione di determinati animali, materiale germinale e prodotti di origine animale, modificato di recente dal regolamento delegato (UE) 2022/54;
- il regolamento delegato (UE) 2020/990 per quanto riguarda le prescrizioni in materia di sanità animale e di certificazione per i movimenti all'interno dell'Unione di animali acquatici e di prodotti di origine animale;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2020/999 per quanto riguarda il riconoscimento degli stabilimenti di materiale germinale e la tracciabilità del materiale germinale di bovini, suini, ovini, caprini ed equini;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2020/2002 per quanto riguarda la comunicazione delle malattie elencate;
- il regolamento delegato (UE) 2020/2154 per quanto ri-

guarda le prescrizioni in materia di sanità animale, certificazione e notifica per i movimenti all'interno dell'Unione di prodotti di origine animale ottenuti da animali terrestri;

- il regolamento di esecuzione (UE) 2020/2235 per quanto riguarda i certificati sanitari degli animali per l'ingresso nell'Unione e i movimenti all'interno dell'Unione di partite di determinate categorie di animali e merci, modificato di recente dal regolamento di esecuzione (UE) 2022/1219;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2020/2236 per quanto riguarda i modelli di certificati sanitari degli animali per l'ingresso nell'Unione e i movimenti all'interno dell'Unione di partite di animali acquatici, modificato di recente dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/1471;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2021/403 per quanto riguarda i modelli di certificati sanitari degli animali per l'ingresso nell'Unione e i movimenti all'interno dell'Unione di partite di animali terrestri, modificato di recente dal regolamento di esecuzione (UE) 2022/497;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 che stabilisce gli elenchi di paesi terzi, territori o loro zone da cui è autorizzato l'ingresso nell'Unione di animali, materiale germinale e prodotti di origine animale, modificato di recente dal regolamento di esecuzione (UE) 2022/704;
- il regolamento delegato (UE) 2021/520 per quanto riguarda la tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti, modificato di recente dal regolamento delegato (UE) 2021/1064;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2021/963 per quanto riguarda l'identificazione e la registrazione degli equini e che istituisce modelli di documenti di identificazione per tali animali;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2021/2037 per quanto riguarda gli esoneri dagli obblighi di registrazione degli stabilimenti di acquacoltura e conservazione della documentazione per gli operatori;
- il regolamento delegato (UE) 2022/139 per quanto riguarda la gestione, lo stoccaggio e il rinnovo delle scorte delle banche dell'Unione degli antigeni, dei vaccini e dei reagenti diagnostici e le prescrizioni in materia di biosicurezza, bioprotezione e biocontenimento per il funzionamento di tali banche;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2022/140 per quanto riguarda le banche dell'Unione degli antigeni, dei vaccini e dei reagenti diagnostici;
- il regolamento di esecuzione (UE) 2022/1345 per quanto riguarda la registrazione e il riconoscimento degli stabilimenti che detengono animali terrestri e che raccolgono, producono, trasformano o stoccano materiale germinale.



Il Sistema di qualità nazionale per il benessere animale

Il benessere animale è un tema molto importante per i consumatori e per le aziende. La circostanza che gli animali possano vivere in condizioni dignitose è strettamente legato al rispetto in quanto esseri viventi ed incide direttamente sulla qualità dei prodotti ottenuti. Oltre a far soffrire gli animali, stress e condizioni di scarso benessere possono portare ad una maggiore predisposizione alle malattie trasmissibili compromettendo anche la salute umana.

Numerosi studi condotti negli ultimi decenni a livello internazionale dimostrano come le persone siano sempre più sensibili al tema del benessere animale e come questo possa influenzare le loro scelte nell'acquisto dei prodotti alimentari derivati. Tali studi hanno messo in evidenza che la disponibilità a pagare un prezzo più alto per i prodotti che derivano da animali allevati secondo criteri rispettosi del loro benessere, va di pari passo con la **disponibilità di mezzi di informazione che chiariscano i criteri utilizzati per valutare il benessere animale**. Data la buona percentuale di cittadini che afferma di preoccuparsi per il benessere degli animali d'allevamento ma che poi non concretizza questo interesse durante l'acquisto degli alimenti derivati, è **stato evidenziato che fornire informazioni descrittive nel punto di vendita può in effetti incentivare tale intenzione**.

Le crescenti richieste da parte dei consumatori di informazioni chiare e trasparenti sui prodotti di origine animale acquistati, hanno avuto come conseguenza la moltiplicazione sul mercato di svariate etichette, molte delle quali fanno riferimento in modi diversi a *claim*

legati al benessere animale e alla sicurezza alimentare, nonché il diffondersi di standard volontari certificabili che riguardano il benessere animale e la sicurezza alimentare.

In questo contesto si inserisce il **Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA)** (articolo 224 bis Legge 17 luglio 2020, n. 77) che costituisce la norma unica di riferimento nella certificazione volontaria relativa al benessere animale, mettendo quindi ordine nei vari protocolli di certificazione al momento esistenti concernenti lo stesso ambito.

L'8 agosto 2022 è stato pubblicato il Decreto interministeriale recante la disciplina del "Sistema di qualità nazionale per il benessere animale SQNBA" **che stabilisce il procedimento per definire i requisiti di salute e benessere animale superiori** a quelli previsti delle pertinenti norme europee e nazionali, volti a qualificare la gestione del processo di allevamento degli animali destinati alla produzione alimentare, distinti per specie, orientamento produttivo e metodo di allevamento, compresa la gestione delle emissioni nello stabilimento.

Il tema centrale è il benessere animale inteso come condizione che si ottiene in un **sistema integrato** a cui concorrono il rispetto delle caratteristiche etologiche della specie, il metodo di allevamento, la densità degli animali per superficie, l'alimentazione, la salute degli animali, il controllo della biosicurezza in allevamento, il monitoraggio dell'uso del farmaco veterinario, le condizioni di trasporto degli animali, il controllo e la gestione delle emissioni nello stabilimento.



di **DANIELA MULAS**
Vicepresidente FNOVI

Il Sistema di qualità nazionale per il benessere animale si inquadra infatti in una più ampia strategia finalizzata a favorire il processo di transizione del settore zootecnico verso un modello allevatorio più sostenibile, migliorare il benessere degli animali, innalzare la qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e ridurre l'antimicrobico resistenza (AMR), nella consapevolezza che benessere animale e sostenibilità ambientale, economica e sociale sono elementi tra loro sempre di più interconnessi.

Per sostenere questo processo di transizione, ancora prima che il decreto sul SQNBA fosse approvato, l'Italia ha programmato uno specifico intervento nell'ambito della PAC 2023 - 2027 che premia con pagamenti aggiuntivi le imprese zootecniche aderenti al sistema qualità nazionale benessere animale e gli allevamenti che rispettano un «regime ecologico» in fatto di benessere animale e la soglia DDD del farmaco veterinario.

Il decreto disciplina il **rilascio della certificazione del rispetto** dei requisiti relativi al SQNBA, nonché le procedure e le modalità con cui i soggetti appartenenti alla filiera produttiva interessata possono commercializzare animali provenienti da un allevamento certificato. In tal modo viene fornita al consumatore una chiara e corretta informazione sulla produzione e commercializzazione di animali, prodotti della produzione primaria e relativi prodotti alimentari, attraverso specifiche istruzioni riguardanti il benessere animale, la biosicurezza negli allevamenti e l'utilizzo del farmaco veterinario.

La certificazione avviene attraverso un Organismo di Certificazione accreditato alla norma UNI CEI EN ISO IEC 17065, che deve essere iscritto in un elenco tenuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. L'Organismo di Certificazione, attraverso verifiche documentali e in loco, valuta la conformità dei richiedenti che hanno fatto domanda di adesione al SQNBA e i requisiti del processo di certificazione, compreso le condizioni fisiche degli animali.

Il decreto istituisce inoltre il Comitato Tecnico Scientifico Benessere Animale (CTSBA) cui è affidato il compito di definire i requisiti di certificazione relativi all'allevamento delle specie animali di interesse zootecnico. Ha inoltre il compito di proporre modifiche ed integrazioni utili ad implementare un sistema di etichettatura che sarà trasparente e su più livelli nel rispetto di impegni crescenti in merito al benessere animale negli allevamenti.

L'adesione al SQNBA è su base volontaria ed è garantito il diritto di accesso a tutti gli operatori (agli operatori della produzione primaria e del settore alimentare) che si impegnano ad applicare la relativa disciplina e si sottopongono ai controlli previsti e che attraverso la certificazione rilasciata dagli organismi accreditati, possono comunicare sul mercato il valore aggiunto dei loro sistemi di gestione allevatorio e dei prodotti ottenuti da questi allevamenti.

Gli Organismi accreditati allevamenti verificheranno la conformità ai requisiti dell'SQNBA per la specie animale, orientamento produttivo e metodo di produzione di interesse, mentre per gli Operatori della filiera valuteranno la conformità dei sistemi di identificazione e tracciabilità. Nella prima fase di implementazione del sistema si incomincerà con l'allevamento al coperto e all'aperto del suino per la fase di ingrasso. Seguiranno altre specie animali e fasi di allevamento.

In particolare, gli allevatori dovranno:

- essere registrati o riconosciuti ai sensi della specifica normativa vigente;
- aderire a Classyfarm;
- soddisfare, ove previsti, i prerequisiti d'accesso allo schema di certificazione per la specie animale, orientamento produttivo e metodo di produzione di interesse;
- rispettare i requisiti e le procedure definite in materia

«Il rispetto delle caratteristiche etologiche della specie, il metodo di allevamento, la densità degli animali per superficie, l'alimentazione, la salute degli animali, il controllo della biosicurezza in allevamento, il monitoraggio dell'uso del farmaco veterinario, le condizioni di trasporto degli animali, il controllo e la gestione delle emissioni nello stabilimento».

di certificazione SQNBA.

Tutto il processo si basa sul sistema informativo ClassyFarm del Ministero della Salute, gestito dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna (di seguito IZSLER) ed integrato nel portale nazionale VETINFO.

ClassyFarm è un raccogliitore che se correttamente utilizzato è in grado di fornire un'elaborazione dei dati relativi ad ogni allevamento censito in BDN e, attraverso l'applicazione di coefficienti di conversione, genera una serie di indicatori, che definiscono i livelli di rischio dell'allevamento sia complessivo che per singola area di valutazione. I dati sono quelli raccolti dall'Autorità competente durante i controlli ufficiali, quelli messi a disposizione dalla BDN e, eventualmente, quelli ottenuti dall'allevatore in autocontrollo e inseriti su ClassyFarm dal veterinario aziendale/incaricato.

Il sistema pertanto agevola l'attività di controllo ufficiale in particolare nella fase di programmazione in quanto facilita la definizione della frequenza degli stessi controlli in allevamento. Il sistema consente inoltre una raccolta costante di dati e di informazioni in fase di autocontrollo che permettono all'operatore e al medico veterinario di avere sempre una descrizione complessiva delle condizioni dell'azienda in cui sono allevati gli animali in termini di salute, di benessere e di consumo di farmaci veterinari. Attraverso tale panoramica l'operatore potrà verificare le aree di miglioramento della propria strategia aziendale e individuare le misure più efficaci da attuare per ridurre il livello di rischio del proprio allevamento.

Il percorso di certificazione è successivo alla categorizzazione del rischio degli allevamenti ottenuta con Classyfarm e che pertanto, sarà possibile avviare tale percorso solo se l'elaborazione dei parametri in Classyfarm restituirà un risultato positivo.

L'obiettivo più importante è quello di raggiungere un elevato livello di sicurezza e qualità dei prodotti della filiera agroalimentare attraverso la prevenzione delle malattie animali e dell'antibiotico-resistenza, che si traduce in pratica nel monitoraggio dei dati relativi alle seguenti aree:

- Biosicurezza;
- Benessere animale;
- Parametri sanitari e produttivi;
- Alimentazione animale;

- Consumo di farmaci antimicrobici;
- Lesioni rilevate al macello.

All'interno di questo quadro la figura chiave è rappresentata dal medico veterinario libero professionista che, oltre a fare da intermediario nel dialogo tra operatore e autorità competente, si occupa di affiancare e supportare l'allevatore nel monitoraggio, analisi e guida degli interventi in azienda per migliorare la sanità e il benessere animale, in conformità della recente normativa europea in materia di salute animale (Regolamento (UE) 429/2016) e controlli ufficiali (Regolamento (UE) 625/2017).

Il sistema di valutazione presuppone la compilazione di una check list o liste di riscontro costruite sui medesimi criteri di categorizzazione del rischio come da sistema Classyfarm. Per quanto riguarda il benessere animale, nelle check-list vengono raccolti dati suddivisibili in due gruppi: quelli relativi agli indicatori indiretti di benessere, ossia collegati a pericoli che derivano dall'ambiente (gestione, strutture, attrezzature e condizioni microclimatiche), e quelli derivanti dalle animal-based measure.

Conclusioni

Il tema del benessere animale è di grande attualità e di interesse per i consumatori, che sono molto più consapevoli e alla ricerca di garanzie rispetto ai temi etici, sociali e più in generale afferenti alla sfera della sostenibilità e sempre più consapevoli del rapporto esistente tra il benessere e la salute degli animali, che è di fondamentale importanza per la preservazione anche della salute di uomo e ambiente.

Armonizzare a livello nazionale i requisiti e le regole applicabili per la certificazione del benessere animale in allevamento nonché di definire i requisiti, le procedure e le modalità con cui i singoli soggetti e la filiera produttiva interessata possono commercializzare fino al consumatore finale, con le informazioni ammesse ed autorizzate rappresenta una svolta verso un sistema produttivo etico e sostenibile.

In questo contesto, il sistema di qualità benessere animale mira a perseguire le finalità introdotte dalle Strategie Farm to Fork e Biodiversità 2030, relativamente alle tematiche di benessere animale e alla sostenibilità ambientale, contribuendo anche alla protezione ed alla resilienza delle zone agricole e naturali.

In un'ottica di mercato globale, l'obiettivo della moderna azienda zootecnica deve essere finalizzato all'ottenimento di un sistema produttivo sostenibile sia dal punto di vista economico che da quello ambientale. Tutto questo non può prescindere dalla presenza in allevamento di elevati standard di benessere per gli animali e quindi l'*animal welfare* deve diventare uno dei pilastri per una vincente strategia gestionale.

In questo senso, è assolutamente folle pensare che interventi a favore del benessere animale possano rappresentare un vincolo per la produzione e commettono un grave errore tutti coloro, e non sono pochi..., che affrontano tale tematica in un'ottica di "costo aggiuntivo" e non di un'opportunità per il miglioramento della redditività aziendale.

In particolare, la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni di origine animale può essere raggiunta attraverso tecniche di allevamento attente al management aziendale e alla biosicurezza, aspetti direttamente connessi al benessere animale, oltre che all'uso consapevole del farmaco in ottica di One Health.

<https://www.izsler.it/2022/08/10/sistema-di-qualita-nazionale-per-il-benessere-animale-e-classyfarm-pubblicato-il-decreto-interministeriale/>
https://www.politicheagricole.it/decreto_benessere_animale
<https://www.accredia.it/publicazione/presentazione-del-sistema-di-qualita-nazionale-per-il-benessere-animale-sqnba/>
<https://www.accredia.it/benessere-animale/>
<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9188>
https://www.sozooalp.it/fileadmin/superuser/Quaderni/quaderno_5/5_Cozzi_SZA5.pdf

Il patentino junior e “nelle sue zampe”

*Dove c'è la
medicina
veterinaria
c'è la civiltà*



di **STEFANIA PIAZZO**

Fnovi ha intrapreso un ambizioso progetto. Portare la società a guardare il mondo con gli occhi e il cuore degli animali. Obiettivo: formare i cittadini, specialmente quelli di domani. È una leva culturale, didattica, scientifica. Scienza, cioè visione d'insieme del benessere nella relazione uomo-animale. La Fnovi è la casa di tutto questo. Vediamo come questa “missione” si traduce in una nuova comunicazione sociale.

NELLESUEZAMPE.IT

Fnovi ha già avviato il progetto questa estate in un primo step, con il portale nellesuezampe.it e la campagna contro gli abbandoni, “L’abbandono è un incubo, oltre che un reato”, in cui a raccontare il dramma del distacco sono loro, i nostri animali, cani e gatti.

È un salto di qualità culturale, professionale, è la prima volta che i medici veterinari diffondono in modo strutturato e trasversale attraverso tutti i canali della comunicazione, oltre che in prima persona, questi valori che sono etici, di buona pratica, di difesa e tutela del benessere animale, di alto valore civico.

Oggi, nelle nostre case ci sono 18 milioni di animali da compagnia, solo tra cani e gatti.

La gestione dei cani, in particolare, coinvolge in modo spesso definitivo la vita di tutti i giorni, cambia il quotidiano, coinvolge tutta la famiglia, porta a livelli di relazione sociale significativi. Ma occorre costruire accanto ad una scelta, che è per tutta la vita, anche un percorso che sia didattico, formativo, di prevenzione.

UNA NUOVA COMUNICAZIONE COME STRUMENTO PER LA SALUTE PUBBLICA

Quando si è trattato di presentare il nuovo progetto di comunicazione “nellesuezampe”, contestualmente alla campagna contro gli abbandoni, il presidente di Fnovi, Gaetano Penocchio, ha ricordato il perimetro della professione: “Difendere la vita, garantire il benessere animale, prevenire le malattie, in altre parole essere il professionista della tutela della salute animale e degli uomini, proteggere entrambe dai pericoli e dai danni che possono scaturire da comportamenti irresponsabili e incivili. Il medico veterinario è il primo guardiano di questo equilibrio tra gli uomini, gli animali, l’ambiente”.

La decisione di porre al centro gli animali e farli parlare in tutti i filmati e audio diffusi per la stampa e i cittadini, con la collaborazione del ministero della Salute, ha voluto far comprendere cosa sia per un cane o un gatto l’incubo di una inspiegabile separazione. Lo si poteva rendere efficace ponendo all’attenzione il punto di vista, il modo di vivere, di ragionare, di emozionarsi, di legarsi al nucleo umano, degli animali. Ragionare con la testa del cane, del gatto, dei nostri compagni di vita, aiuta a edificare la cultura del rispetto e del benessere di chi ci accompagna e si fida di noi.

Quando la comunicazione si interrompe, si consuma un danno verso un essere senziente, ma è un danno per tutta la comunità, sia perché si mette a rischio l’inco-

luminà pubblica sia per la ricaduta col randagismo. Con costi sociali significativi.

IL PATENTINO JUNIOR

È fondamentale, come individua Fnovi, partire laddove si muovono i primi passi del possesso responsabile di un cane. Partire dai bambini, sia come vettori formidabili nel coinvolgere con entusiasmo la famiglia, sia come studenti che assimilano e ritrasmettono con la passione della conoscenza quanto apprendono a scuola.

Ecco il secondo step. È il Patentino Junior per i più piccoli. Ha questo obiettivo: formare, rendere consapevoli, responsabili. Rendere più facile l'apprendere come porsi davanti ad un cane. Ne scaturisce l'entusiasmo di una condivisione di quanto appreso in famiglia o a scuola. Il Patentino Junior, vissuto come un percorso di gioco accanto alla presenza di adulti quali assistenti interattivi, tutor del corso, porterà al rilascio di un attestato di partecipazione del bambino. Due video, due libretti di studio saranno a disposizione delle famiglie con bambini sino a 11 anni e degli insegnanti della scuola primaria, IV e V classe. Con l'auspicio che altri percorsi didattici, per i più grandi, nel contenitore dell'educazione civica, possano strutturarsi in futuro. Il materiale sarà scaricabile dal portale nellesue-zampe.it

PREVENZIONE DELLE MORSICATURE

Cosa si prefigge il Patentino Junior? Diffondere la cultura del possesso responsabile, attraverso la conoscenza dei cani, delle loro necessità, del loro modo di esprimersi.

L'obiettivo è in particolare poter prevenire le morsicature, fenomeno purtroppo che si consuma in famiglia per mancanza di comprensione o per involontarie provocazioni dei nostri cani.

Non è un caso che il progetto sia stato presentato al convegno del 7 ottobre scorso sui cani morsicatori organizzato dal Comune di Milano dalla dr. Carla Bernasconi, consigliere Fnovi, e dalla dr. Manuela Michelazzi, direttore del parco canile di Milano e docente all'Università di Milano, facoltà di medicina veterinaria. Il tema è reale, il problema è quotidiano, il contesto dove si consuma il più alto numero di aggressioni è in famiglia. È in famiglia che il medico veterinario può entrare con gli strumenti facili della comprensione, attraverso un percorso ludico con degli adulti supervisori del processo di apprendimento.

È in realizzazione un libretto dedicato ai bambini per

superare la paura dei cani. Imparando a conoscere il linguaggio dei cani, diventa possibile il linguaggio interspecifico ed è quindi possibile superare il timore e di nuovo prevenire comportamenti problematici, equivoci, morsicature.

Sono passaggi che prevengono l'abbandono, che evitano la sofferenza dell'abbandono, o di un ritorno in canile, con ferite che restano nel vissuto di un animale.

IL CANE EDUCATORE

Bernasconi ha affermato, nell'illustrare il progetto del Patentino Junior, che "Il cane è un educatore, ci perdona tutto, ci vuole bene sempre, è un fantastico compagno di vita, di gioco per il bambino, ha una valenza didattica rilevante la sua presenza. Insegna a prenderci delle responsabilità".

Ed è efficace Michelazzi nel ricordare che "Serve sempre

APPELLO ALL'ANCI PER ATTIVARE IL PATENTINO JUNIOR

"Il Patentino - insiste Bernasconi - si rivolge come detto alle scuole primarie. L'auspicio ad Anci è che si attivi perché sono proprio i Comuni a diventare soggetti protagonisti di questo salto culturale. Fnovi fornisce gli strumenti, vanno usati facendo insieme sistema sui territori".

LA WEB APP: SCOPRI CHE PROPRIETARIO SEI

Come nella campagna contro l'abbandono, anche in un altro tassello fondamentale dell'innovativo progetto di comunicazione Fnovi, la web app, gli animali si rivolgono a noi in prima persona. L'approccio è ancora "nelle sue zampe". Per promuovere la cultura dell'adozione consapevole da canili e gattili e in generale il possesso re-

sponsabile, questa applicazione fa sì infatti che siano il cane e il gatto a porci una serie di quesiti semplici: le domande ci portano a capire quali siano i requisiti per essere un cittadino e proprietario responsabile, nel rispetto delle esigenze etologiche dell'amico animale che entrerà nella nostra vita.

La prima domanda a cui rispondere è: sono in grado di gestire il mio animale? Ho tempo per dedicarmi alla nuova relazione? La web app ha lo scopo di accompagnarci nel trovare le risposte.

DOVE C'È LA MEDICINA VETERINARIA C'È LA CIVILTÀ

Il Paese ha affrontato in questi ultimi anni una situazione di emergenza sanitaria senza precedenti, altre sono state le priorità, ma con la campagna contro gli abbandoni, con il Patentino Junior, e la web app, Fnovi ricorda la naturale centralità della figura del medico

veterinario.

Dove c'è la medicina veterinaria, c'è la civiltà. Dove c'è l'impegno per la difesa dell'incolumità umana e animale c'è progresso. È civiltà prevenire gli abbandoni, è civiltà prevenire le zoonosi, il randagismo, è civiltà costruire una corretta relazione, mettere in sicurezza uomini e animali.

PIETRA MILIARE IN COSTITUZIONE

Il rispetto verso gli animali è in Costituzione. La loro tutela non si esaurisce solo nella legislazione ma si esplica nell'attivare percorsi virtuosi, come propone Fnovi, ricordando la centralità dell'Ordine professionale, le competenze insostituibili del medico veterinario al servizio della comunità e a cui possono fare sempre riferimento certe tutte le istituzioni, la scuola, la famiglia.



Photo by Alra Ramio on Unsplash



La storia infinita del veterinario aziendale



di **GIACOMO TOLASI**

Tutto iniziò mercoledì 17 gennaio 2001... questo potrebbe essere l'incipit di un romanzo, potremmo definire così la storia del veterinario aziendale, o forse sarebbe meglio definirla tragedia.

In quella data in un paese della bassa bresciana, Pontevico, avvenne il primo caso italiano di mucca pazza. Improvvisamente il mondo è cambiato: cambiata la logica dell'allevamento, cambiati ruoli e organizzazione veterinaria, sia pubblica che privata, aumentate a dismisura le giuste pretese dell'opinione pubblica in fatto di cibi sani e sicuri.

Rimanendo nella ristretta area della veterinaria, ci si è accorti dell'esigenza di un sistema di epidemiosorveglianza più efficace, integrando il controllo con l'autocontrollo e coinvolgendo i vari attori della filiera: allevatori, consulenti, medici veterinari liberi professionisti, tutti imbarcati sull'arca nella tempesta.

Ovviamente la problematica non è stata solo italiana

tanto è vero che l'anno seguente, su questa nuova visione nasce l'EFSA e si incomincia a parlare di veterinario di fiducia, un medico veterinario di campo che oltre alle mansioni cliniche fino ad allora svolte, doveva affiancare l'allevatore come consulente al fine di garantire la salute animale e la salubrità dei prodotti di origine animale.

Inizia una interessantissima discussione sul rapporto tra la veterinaria ufficiale e quella privata, inizialmente su posizioni molto distanti, fossilizzata la prima sul mantenimento del proprio ruolo di controllo per nulla incline a mediarlo con altre figure, poco interessata o forse timorosa la seconda, a prendersi ulteriori responsabilità diverse da quelle che la legge prevedeva, prescrizione dei farmaci ecc.

Anche gli allevatori, almeno a livello di organizzazioni sindacali e di categoria, resistevano, timorosi di doversi sobbarcare ulteriori costi.

L'opinione pubblica si mostra sensibile anche su altri temi, soprattutto il benessere animale. In Italia, il Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale inizia a studiare il problema con una interessante raccolta dati sull'argomento, inizialmente per l'allevamento della vacca da latte.

Fnovi e Sivar per primi, su sollecitazione dell'allora responsabile dei servizi veterinari Romano Marabelli, organizzano i primi corsi per la formazione del "veterinario di fiducia" perché "aziendale" veniva considerata una definizione troppo azzardata per i tempi. Il primo corso si tiene a Mantova nel 2012 ed in seguito a Brescia con una numerosissima partecipazione di medici veterinari. I relatori rappresentano tutte le parti interessate: Ministero, Istituto Zooprofilattico, Fnovi, Sivar e Associazione Allevatori. Il corso si sviluppava sulle basi di un protocollo d'intesa tra Fnovi, Anmvi e AIA. In quell'occasione Marabelli promosse la partecipazione alla discussione di tutte le componenti della professione.

Alcune regioni, Lazio e Friuli Venezia Giulia, avevano nel frattempo emesso decreti sul tema, progetti che però non avevano dato luogo a sviluppo alcuno.

Si guardava ad altri paesi europei che avevano iniziato un percorso simile e si comincia a discutere di visita sanitaria, controlli sulla base del rischio e di "one to one contract", concetti questi che hanno trovato la loro collocazione nella legge sulla sanità animale che sarebbe stata emanata dalla UE qualche anno dopo.

Nel frattempo, Silvio Borrello sostituisce Marabelli al vertice della veterinaria italiana.

Il CRENBA coordina un lavoro di valutazione del benessere animale ed inizia una categorizzazione degli allevamenti. Le filiere e la GDO vedono in questo progetto un importante strumento pubblicitario e spingono per una adesione degli allevamenti loro conferenti. Ne nasce una polemica infinita. Il Ministero ci mette mano ed amplia e coordina il tutto con il finanziamento del sistema Classyfarm. Si cerca di mettere in un unico

database più informazioni possibili sugli allevamenti. All'inizio quelle sul Benessere Animale in quanto c'è già uno storico, ma in seguito si avranno anche le informazioni sull'uso dei farmaci, è in fase avanzata la REV, e si pensa anche a tutta una serie di rilevazioni che esistono già, ma sono messe in diversi sistemi che ancora non si parlano tra di loro.

Dopo una serie di incontri coordinati dal Ministero, il 7 dicembre 2017 viene emanato il decreto sul "Sistema di reti di epidemio-sorveglianza, compiti, responsabilità e requisiti professionali del veterinario aziendale".

È un decreto storico, questa è stata una delle poche occasioni dove tutte le componenti della veterinaria si sono trovate in sintonia su un argomento così innovativo, che era partito con divisioni che parevano incolmabili.

Si definivano ruoli e competenze senza sovrapposizioni. Tra le altre, si prevedono corsi finalizzati alla costituzione di un "registro dei veterinari aziendali" tenuto da Fnovi.

Viene reso obbligatorio in questi corsi anche un capitolo importante di formazione su "Classyfarm".

Il medico veterinario, designato su base volontaria dall'allevatore, deve darne comunicazione all'autorità sanitaria ed all'Ordine di iscrizione.

Il registro si popolò subito di numerosi nominativi, la logica dice che questi medici veterinari dovevano essere i professionisti che alimentavano per una parte importante il sistema di epidemiosorveglianza gestito dal Classyfarm.

Nacque subito un problema: il sistema, già in essere, si basava su valutazioni fatte da medici veterinari che, su richiesta del mercato, filiere e GDO, non erano iscritti al registro della Fnovi.

Si ebbe all'inizio un interim in attesa dell'avviamento del sistema, ma la situazione non è cambiata.

Incomincia a girare la notizia che i veterinari aziendali sono troppo pochi, che la categoria non vuole partecipare al progetto.

Nel frattempo, al vertice della DG Sanità animale e farmaci veterinari viene incaricato Pierdavide Lecchini.

Si chiede al Ministero la possibilità di registrare in BDN il rapporto professionale fra veterinario aziendale responsabile dell'autocontrollo e l'allevatore, come previsto dal decreto.

Questa semplice richiesta ad oggi non ha avuto risposta e il metodo di designazione è fumoso ed inconsistente.

L'ultimo capitolo è rappresentato dal Sistema di Qualità nazionale per il Benessere Animale che prevede la certificazione del benessere animale di fatto obbligatoria, pena l'esclusione dai premi PAC, e quindi l'iscrizione dell'allevamento al sistema.

"L'operatore, ove lo ritenga necessario in funzione della propria organizzazione aziendale, può incaricare più di un veterinario incaricato o aziendale, definendo formalmente i compiti assegnati a ciascuno, informandone l'autorità competente nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministro della salute 7 dicembre 2017 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio 2018".

E continua all'articolo 33:

"In vista della piena operatività delle previsioni relative al medico veterinario aziendale, le disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, inerenti i veterinari incaricati, si applicano per un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto".

Insomma, un ulteriore rinvio che aggiunge confusione a confusione.

La delusione dei liberi professionisti che hanno creduto in un progetto di riconoscimento di una figura fondamentale che di fatto già esiste e che viene tirata in campo spesso nella documentazione ufficiale, è fortissima.

Al di là di tutta la propaganda e dei chiarimenti non dati da chi ha il dovere di rispondere, diciamo le cose come stanno: il veterinario aziendale non è una figura che rientra nella strategia delle istituzioni, ma diciamolo chiaro.

Ridurre la diffusione della resistenza agli antimicrobici durante il trasporto di animali: l'EFSA descrive misure di mitigazione

Ridurre al minimo la durata del trasporto e pulire accuratamente i veicoli, le attrezzature e gli spazi in cui gli animali vengono caricati e scaricati sono alcune delle misure considerate efficaci per ridurre la trasmissione di batteri resistenti durante il trasporto di animali. Sono queste le risultanze di un parere scientifico dell'EFSA che valuta il rischio di diffusione di resistenza agli antimicrobici (AMR) tra pollame, suini e bovini durante i trasferimenti tra allevamenti o ai mattatoi.

"Nonostante i dati disponibili evidenzino una riduzione del consumo di antibiotici negli ultimi anni, la resistenza agli antimicrobici rimane un'emergenza di salute pubblica che deve essere affrontata a livello mondiale e in tutti i settori", ha dichiarato Frank Verdonck, responsabile dell'unità EFSA "Rischi biologici e salute e benessere degli animali".

"Individuando i principali fattori di rischio, le misure di attenuazione e le esigenze di ricerca in relazione al trasporto di animali, la valutazione dell'EFSA segna un altro passo avanti nella lotta alla resistenza agli antimicrobici in base al principio di salute unica globale 'One Health', che integra la valutazione del rischio per l'animale e quello per l'uomo".

Il parere sottolinea poi quanto sia essenziale un'adeguata organizzazione dei trasporti. Inoltre è molto probabile che qualsiasi misura che migliori la salute, il benessere e la biosicurezza degli animali immediatamente prima e durante il trasporto riduca il rischio di trasmissione di AMR. Le risultanze del parere vanno a integrare le indicazioni dell'EFSA recentemente pubblicate nell'insieme di raccomandazioni per migliorare il benessere degli animali durante il trasporto.

Principali fattori di rischio

La valutazione individua nella presenza di batteri resistenti negli animali prima del trasporto uno dei principali fattori di rischio che contribuiscono alla trasmissione di resistenza agli antimicrobici. Altri fattori di rischio che quasi certamente contribuiscono alla trasmissione sono l'aumento del rilascio di batteri resistenti attraverso le feci, l'esposizione ad altri animali portatori di più o diversi tipi di batteri resistenti, la scarsa igiene dei veicoli e delle attrezzature nonché la durata del trasporto.

Viaggi lunghi che richiedano soste nei centri di raccolta e nei posti di controllo sono associati a rischi più elevati, a causa di fattori specifici come lo stretto contatto con animali provenienti da allevamenti diversi, la contaminazione ambientale e lo stress.

<https://www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/pub/7586>



Le novità del Decreto legislativo n. 135 del 5 agosto 2022, per la medicina veterinaria pubblica e privata

Il Decreto esotici e selvatici

Lil 27 settembre sono entrati in vigore tre decreti legislativi che contengono disposizioni di attuazione del regolamento (UE) 2016/429 per adeguare la normativa veterinaria italiana a quella europea. Entro un anno, il Ministero della Salute, di concerto con altri Dicasteri, dovrà emanare i rispettivi decreti attuativi.

Uno dei tre decreti, il n. 135 del 05 agosto 2022, il c.d. «Decreto esotici e selvatici», disciplina per la prima volta in maniera organica, il commercio, l'importazione e la conservazione di animali della fauna selvatica ed esotica e la formazione per operatori e professionisti degli animali, anche al fine di ridurre il rischio di focolai di zoonosi.

L'obiettivo di questo Decreto, di concerto con gli altri due (il 134 e il 136/2022), è creare un efficace sistema di prevenzione, sorveglianza e gestione che, attraverso il tracciamento degli animali selvatici ed esotici e degli stabilimenti in cui si trovano o dai quali vengono movimentati, permetta di ridurre i rischi sanitari che questi animali possono veicolare nel territorio dell'Unione Europea.

Eventi passati e recenti hanno dimostrato che non si può parlare di un'efficace sorveglianza sanitaria se questa non include anche gli animali selvatici a vita libera e quelli selvatici ed esotici allevati, importati e commercializzati.

Nel nostro Paese questi animali sono finora sfuggiti a un controllo sanitario coordinato ed efficace, nonostante rappresentino un potenziale e serio pericolo anche per la salute umana. Si tratta infatti di animali che entrano spesso in stretto contatto con persone non adeguatamente formate e quindi non consapevoli dei rischi sanitari di cui questi animali possono essere portatori. Basti pensare ai proprietari di animali esotici da compagnia o agli appassionati che si occupano di soccorso della fauna selvatica ferita o in difficoltà.

Il D. lgs 135/2022 sottolinea l'importanza del medico veterinario nella gestione di animali selvatici ed esotici, rafforzando il ruolo del Ministero della Salute come au-

torità veterinaria centrale e definendo quello delle Aziende sanitarie locali (Asl). Queste ultime sono citate come «autorità competenti per l'applicazione delle disposizioni del decreto e per l'accertamento e la contestazione delle relative sanzioni amministrative» nell'ambito di propria competenza (art. 2 comma 2). Inoltre il Ministero della Transizione ecologica (art. 4 comma 3 lettera c ed e) e le Prefetture - U.T.G. (art. 4 comma 3 lettera d) devono agire d'intesa con le Asl per il rilascio delle autorizzazioni di stabilimenti che, a vario titolo, detengono animali selvatici ed esotici.

Si tratta di specie animali caratterizzate da etologia e biologia particolari e differenziate. Le Asl dovranno mettere in campo tutta la loro professionalità per rispondere alle richieste di pareri tecnici che riguardano «l'idoneità delle strutture di custodia dei suddetti esemplari in funzione del loro benessere e della corretta sopravvivenza nonché della compatibilità con la detenzione in cattività e dell'idoneità delle misure adottate al fine di impedire la riproduzione o la fuga» (art. 6 comma 3).

«Gli operatori che detengono animali selvatici ed esotici sono soggetti a controlli ufficiali» e le Aziende sanitarie locali sono chiamate dal Decreto ad adottare «i provvedimenti conseguenti in caso di sospetto o accertamento di un caso sospetto, in applicazione della normativa comunitaria e nazionale vigente» (art. 10 comma 1).

Il Decreto coinvolge anche i medici veterinari liberi professionisti perché stabilisce che gli animali oggetto di vendita a distanza devono essere obbligatoriamente «accompagnati da una certificazione medico veterinaria che ne attesti le condizioni sanitarie» (art. 11).

La medicina veterinaria, sia pubblica che privata, è quindi chiamata a una maggiore attenzione nei confronti di animali, quali quelli selvatici ed esotici, che spesso la nostra categoria ha considerato poco importanti ai fini della sorveglianza sanitaria, nonostante i richiami della Fnovi e del Ministero della Salute.

La Fnovi, con articoli, webinar e circolari agli Ordini,



di **ADRIANO ARGENIO**
Medico veterinario libero professionista

ha più volte ricordato che la sorveglianza e la corretta gestione degli animali selvatici ed esotici sono uno strumento di prevenzione fondamentale per la tutela della salute umana, animale e dell'ambiente.

Il Ministero della Salute, nella nota DGSAF n. 0011219 del 04/05/2017, aveva già sottolineato che, vista l'evoluzione della normativa, bisognava «ricomprendere nell'art. 24 capo V del DPR 320/54 fra gli impianti speciali sottoposti a vigilanza veterinaria anche: centri recupero animali selvatici; luoghi e strutture che detengono animali selvatici (negozi, mostre, fiere), le mostre faunistiche, la falconeria e le altre strutture che detengono animali appartenenti a specie selvatiche a prescindere che vengano esposte o meno al pubblico».

Il D. lgs 135/2022 ha chiarito ruoli e competenze. La medicina veterinaria italiana, sia pubblica che privata, è ora chiamata a garantire, anche nell'ambito degli animali selvatici ed esotici, un livello qualitativamente alto di intervento e di risposta alle richieste avanzate dai cittadini e dalle Istituzioni.



Sfide e impegni per l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale

Cinque giornate di lavoro, un intenso quanto attuale programma, presenti i rappresentanti di 40 paesi per un totale di 153 partecipanti, tra cui delegati WOAH e rappresentanti dei membri della Regione, alti funzionari di 12 organizzazioni regionali e internazionali, in particolare Commissione Europea, OMS, FAO, oltre a rappresentanti del settore pubblico e privato e organizzazioni veterinarie della Regione e dell'Italia quale Paese ospitante.

Si è trattato di un evento di tutto rilievo per il nostro Paese, non solo perché ospitata per la prima volta (almeno sicuramente dal 2006) in Italia, ma perché ha consentito finalmente, dopo il buio periodo della pandemia, alla veterinaria della Regione Europa, che consta di 53 Paesi membri di potersi incontrare e dibattere sui temi presentati, relazionare sulla situazione zoonosanitaria del loro paese, intraprendere collaborazioni e contribuire alle raccomandazioni che la Commissione regionale presenterà per la successiva adozione alla Assemblea Mondiale dei delegati che si svolge ogni anno a Parigi. La Conferenza di Catania, realizzata grazie alla collaborazione fra WOAH, Ministero della salute, Istituto Zooprofilattico della Sicilia e con il patrocinio e supporto della Regione Sicilia, del Comune di Catania e di quello di Acicastello e di tutti gli Istituti zooprofilattici Sperimentali è stata aperta dal Ministro della salute Roberto Speranza in videoconferenza.

Nel suo intervento il Ministro ha sottolineato lo stretto legame fra salute umana e salute animale e la necessità di indirizzare in via prioritaria le attività future al miglioramento dei sistemi di rilevamento precoce e di prevenzione. Ha espresso soddisfazione per la realizzazione della Conferenza in una epoca così difficile seppure alla fine del suo mandato, Conferenza che promuove l'ap-

L'Italia ha ospitato a Catania dal 3 al 7 ottobre i lavori della 30ª Conferenza della Commissione WOAH della Regione Europa

proccio integrato verso la salute a 360 gradi. Ha citato West Nile e Monkeypox disease quali esempio di minacce emergenti che non possono far abbassare la guardia, ed ha rilevato quanto sia importante l'apporto della digitalizzazione e della innovazione come strumenti intelligenti per le attività necessarie.

Monique Eloit, Direttrice generale WOAH ha ringraziato il Ministro, la leadership italiana, i delegati e tutti i presenti ed il Ministero italiano per l'ospitalità. Essere a Catania presenti e potersi vedere e parlare è stato un grande risultato. Ha ricordato gli effetti della guerra in Ucraina ed il suo impatto sulla sanità animale, sulla sicurezza alimentare, sull'aumento dei prezzi e quanto tale situazione richieda per fronteggiarla una capacità dei servizi veterinari. Ha inoltre sottolineato come la Presidenza italiana del G20 abbia spinto per destinare maggiori finanziamenti alla One Health.



di **GAETANA FERRI**
Consigliere FNOVI

Il Direttore generale della sanità animale, ringraziando per la presenza il Segretario generale del Ministero della salute dr. Giovanni Leonardi, ha svolto i saluti di rito e concluso la cerimonia di apertura.

Nella sua relazione "**Migliorare la salute animale a livello globale per assicurare a tutti un futuro migliore**", la Direttrice generale Eloit ha ricordato che la prima missione della WOAH è supportare governi e operatori per la protezione della salute animale, la seconda linea di azione è la fissazione di standard per animali terrestri e acquatici e la terza sono i programmi di *capacity building*.

Le sfide da affrontare sono rappresentate da malattie transfrontaliere, zoonosi e *foodborne disease*, cambiamenti climatici, pandemie, cambiamenti nei consumi di cibo, benessere animale e aspettativa di prodotti più sostenibili.

La WOAH deve essere pronta a rispondere a tali bisogni



e deve integrare anche altre aree di competenza in modo che la salute animale non sia isolata ma perseguire una impostazione più olistica e non limitarsi solo al campo della zootecnia.

Il sostegno che l'organizzazione deve dare ai suoi membri riguarda lo sviluppo di servizi veterinari più resilienti, la prima area è quella della salute animale, molte delle malattie sono trattate sotto il Global Framework Transboundary Animal Diseases (GF-TADs), e negli ultimi anni si è investito in campi nuovi come il benessere animale, la minaccia biologica e la AMR.

Più di recente inoltre è stato riconosciuto un altro settore: animali acquatici e fauna selvatica.

Nello stesso tempo vi è l'impegno per implementare la *capacity building* dei servizi, a riguardo vi è una piattaforma che si ha intenzione di condividere con l'OMS, che creerà a Lione una accademia di formazione. Il personale è molto importante come pure è importante il personale paramedico che in alcuni paesi è indispensabile.

Ha inoltre sottolineato l'importanza di sviluppare il programma One Health, con il riconoscimento del ruolo di WOAH per la salute animale, umana e dell'ambiente, e con i programmi di lotta contro la rabbia e l'AMR.

Il progetto è di sviluppare un piano congiunto di azione quadripartita (OMS, FAO, WOAH e UNEP) che sarà lanciato a Singapore nel congresso mondiale One Health, nel quale la prima linea di azione riguarda i servizi veterinari. La prevenzione è essenziale ma ancora non è da tutti compresa, quindi ha richiamato l'attenzione sulla necessità che nelle trattative i Paesi membri siano accomunati per poter conseguire risultati secondo una unica visione. Nel dibattito successivo ha poi sottolineato che occorre impegnarsi di più per adattare il linguaggio, spiegare le attività che i servizi veterinari sia pubblici che privati svolgono, spiegare il valore aggiunto che deriverebbe dalla loro integrazione nella governance dei sistemi sanitari. Ha chiesto maggiore incisività nell'informare i Ministri sulle attività e nel fornire spunti per i loro interventi in sede OMS, pretendendo una visione della sanità animale non subalterna ma di pari livello con quella umana e dell'ambiente.

Sua Eccellenza l'Ambasciatore Carlos Cherniak, Presidente della Sottocommissione Livestock del Comitato Agricoltura (COAG) presso la FAO ha informato che a

luglio di quest'anno FAO e COAG hanno tenuto la prima riunione sui compromessi dell'allevamento, dopo anni passati a discutere e dibattere e studiare in modo sordinato la materia. Ottocentoundici milioni di persone soffrono la fame ed il settore zootecnico fornisce il 33% delle proteine mondiali, di fronte a tali dati ha lamentato una narrazione internazionale che tende a sminuire il contributo della zootecnia mentre è urgente e ormai d'obbligo affrontare l'effetto delle emissioni di metano, dell'uso degli antibiotici, e migliorare la sostenibilità dei sistemi di allevamento.

Occorre quindi fissare i punti di base scientifici, altrimenti l'ideologia guiderà i sistemi con gravi conseguenze. La WOAH ha un ruolo chiave e tutte le componenti della FAO hanno condiviso questa impostazione. Come Presidente della Sottocommissione ha riaffermato l'impegno e chiesto una solida articolazione con la WOAH.

La Commissione della Regione Europa è una delle 5 Commissioni regionali istituite in seno alla Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (WOAH) per dare modo ai Paesi delle diverse regioni del mondo di esprimere i problemi specifici che devono affrontare. Le Commissioni sono da considerarsi come veri e propri organi istituzionali regionali a pieno titolo. Si ritiene di dover ricordare come la WOAH rappresenti l'autorità mondiale sulla salute degli animali, fondata nel 1924 come Office International des Epizooties (OIE), conta attualmente 182 Paesi membri e l'adesione è espressa dai Governi, le norme OIE sono riconosciute dalla Organizzazione mondiale del Commercio ed i delegati devono essere capi dei servizi veterinari dei Paesi aderenti. Le Conferenze delle Commissioni regionali sono organizzate ogni due anni in uno dei Paesi della regione e sono dedicate agli argomenti tecnici e alla cooperazione regionale nel controllo delle malattie degli animali.

Due sono stati i temi tecnici trattati: il trasporto su lunghe distanze degli animali vivi, presentato dalla dr.ssa Daniela Morelli, responsabile del Dipartimento di Epidemiologia e Sanità pubblica veterinaria dell'IZS dell'Abruzzo e del Molise, e la vaccinazione per contrastare l'influenza aviaria ad alta patogenicità presentato dal prof. Ian Brown, Capo della virologia dell'Agenzia per la salute di animali e piante (APHA) del Regno Unito e presidente di OFFLU.

Si sono inoltre svolti, quali eventi collaterali, riunioni del GF-TADs dedicate alla peste suina africana, ed un importante seminario sulla salute degli animali acquatici che ha messo in evidenza lo stato di salute dei mari attraverso i rilevamenti e gli studi condotti al quale hanno fornito il loro contributo oltre a ricercatori di livello internazionale anche ricercatori italiani quali la dr.ssa Cristina Casalone dell'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e nazionale, il prof. Sandro Mazzariol dell'Università di Padova e la prof.ssa Letizia Marsili dell'Università di Siena. La WOAH al riguardo ha lanciato la strategia per la salute degli acquatici ed ha avviato un nuovo *collaborating center*, costituito da un consorzio con l'Università di Las Palmas e l'IZSPLV. Dalle relazioni è emerso che la rete italiana per gli spiaggiamenti è la prima in Europa e quanto sia importante il monitoraggio delle malattie animali per prevenire lo spillover di agenti patogeni dagli animali acquatici all'uomo. È emerso in tutta evidenza l'impatto delle attività antropiche sia sulla salute del mare che su quella degli animali e conseguentemente su tutti i sistemi, argomento questo di estrema attualità.

L'Italia, con la dr.ssa Francesca Calveti, dirigente medico veterinario del Ministero della salute, e con il dr. Loris Alborali, responsabile della unità diagnostica dell'IZS della Lombardia e dell'Emilia, ha potuto presentare quanto messo in campo con Classyfarm, quale strumento utile per i controlli ufficiali, mentre nella sessione dedicata alla digitalizzazione dei servizi veterinari ha presentato, con l'ing. Luigi Possenti responsabile di analisi, progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi presso l'IZS Abruzzo e Molise, il sistema relativo alla ricetta veterinaria informatizzata, nella stessa sessione vi sono stati i reports su esperienze in materia di digitalizzazione di Montenegro, Georgia nonché quelle del gruppo di lavoro sulla gestione dati della WOAH.

Una sessione è stata dedicata alla One Health ed un'altra alle esperienze derivanti da progetti in Europa, Africa e Medio-Oriente sui paraprofessionali veterinari e lo sviluppo delle risorse lavorative, con relatore la dr.ssa Barbara Alessandrini, responsabile del Dipartimento Capacity-Building della WOAH ed il dr. Mereke Taitubayev rappresentante Sub-Regionale per l'Asia Centrale. Particolarmente ricca è stata la sessione dedicata ai poster.

A conclusione dei lavori sono state adottati il report finale e le due raccomandazioni relative ai temi tecnici, reperibili all'indirizzo:

<https://rr-europe.woah.org/en/the-regional-commission-for-europe-rc-europe/regional-conferences-for-europe/30th-regional-conference/recommendations/>

La 31ª Conferenza della Commissione sarà ospitata dalla Repubblica dell'Uzbekistan e si svolgerà a Samarcanda nel 2024.



A Firenze le basi scientifiche della Comunicazione Clinica in Medicina Veterinaria



di **ENRICO LORETTI**
Presidente Ordine Medici Veterinari
delle Provincie di Firenze e Prato

La Conferenza internazionale organizzata dall'Ordine dei Medici Veterinari di Firenze e Prato torna con un programma di grandissimo richiamo e di eccezionale qualità scientifica.

Vista la crescente notorietà dell'evento e la trasversalità dei temi toccati nel corso delle precedenti edizioni, quest'anno la Fnovi ha concesso il proprio patrocinio a suggello del livello di interesse professionale ormai raggiunto da questo evento.

Quattro relatrici di livello internazionale ci porteranno "a spasso" per il mondo della comunicazione medica e lo faranno descrivendo, spiegando e analizzando il metodo comunicativo più utilizzato al mondo sia in

Medicina Umana che in Veterinaria.

Il Modello Comunicativo Calgary-Cambridge è infatti il punto di riferimento mondiale nel mondo delle Abilità Comunicative. Validato da milioni di visite e centinaia di studi, questo sistema basato sulle evidenze mediche è il modello di riferimento per il mondo medico mondiale. La Conferenza si è posta come obiettivo quello di farlo conoscere meglio, spiegarlo in maniera semplice e dare a tutti i colleghi degli strumenti da mettere subito in uso nella pratica medica quotidiana. Strumenti utili a ridurre i problemi comunicativi, ad evitare incomprensioni con i pet-parents e ad offrire un'esperienza comunicativa migliore così come un più sincero e proficuo rapporto di collaborazione tra la figura del medico e quella del pet owner. Il programma della Conferenza prevede masterclass teoriche, role-plays con attori professionisti, tavole rotonde con i più grandi esperti mondiali di comunicazione medica ed infine anche role-plays con noi Medici Veterinari che diventeremo attori di noi stessi sul palco. Con il passare degli anni questa conferenza si è affermata come punto di riferimento in materia di tematiche gestionali, ma soprattutto si è concentrata sulle abilità comunicative tra medici e pet-parents come anche tra gli stessi team di colleghi.

La comunicazione è la base su cui costruire il successo di tutti noi come professionisti e come persone ed oggi il tempo che dedichiamo ad informare ed educare i proprietari dei pet è giustamente definito come "tempo di cura" alla pari di quello che dedichiamo a indagare il paziente, emettere una diagnosi e proporre una terapia.

Suzanne Kurtz

Suzanne Kurtz, PhD, è Professoressa Emerita presso l'Università di Calgary, Canada. Nel corso della sua carriera si è concentrata sull'ottimizzazione della comunicazione nelle professioni mediche, sullo sviluppo di programmi di comunicazione e sulla valutazione delle abilità cliniche. Ha lavorato con studenti, medici, veterinari, infermieri e tecnici così come con gruppi di pazienti e clienti, insegnanti e personale amministrativo. Suzanne Kurtz ha anche lavorato per aziende, ed ONG legate alla salute umana e animale. Oggi continua a prestare consulenza in materia di Abilità Comunicative a tutti i livelli sia in Medicina Umana che in quella Veterinaria. Ha collaborato a numerosi progetti di sviluppo internazionale relativi alla salute in Nepal, Sud-est asiatico e Sud Africa. Oltre a numerose presentazioni ed articoli scientifici, le sue pubblicazioni includono diversi libri: *Skills for Communicating with Patients* (coautori J Silverman, J Draper, 1998, 2005, 2013, 2022 [3ª edizione rivista]), e il suo volume complementare intitolato *Teaching and Learning Communication Skills in Medicine* (1998, 2005), *Skills for Communicating in Veterinary Medicine* (2017), *Participatory Education in Cross-Cultural Settings* (1997) e *Communication and Counseling in Health Care* (1983).



Cindy Adams

Cindy Adams è Professoressa nel Dipartimento di Scienze Cliniche e Diagnostiche Veterinarie dell'Università di Calgary (Canada). Dirige il programma di Comunicazione Clinica e si occupa di ricerche relative alla comunicazione nel mondo della Medicina Veterinaria dei piccoli e dei grandi animali così come si occupa di ricerca sulle interazioni uomo-animale. È spesso chiamata ad assistere le strutture universitarie in tutto il Nord America per progettare e fornire programmi di comunicazione. Svolge attività di consulenza a livello nazionale e internazionale sulla Comunicazione in Medicina Veterinaria. È fondatrice della International Conference on Communication in Veterinary Medicine, fondatrice e membro del Board dell'International Veterinary Communication Institute, membro della Faculty for the Institute for Healthcare Communication, New Haven Ct. Il suo contributo più recente alla professione è un manuale intitolato: "Skills for Communicating in Veterinary Medicine", scritto per tutti i Medici Veterinari sia liberi professionisti che insegnanti accademici.



A Firenze parleremo di tutto questo e vi aspettiamo in presenza o altrimenti in collegamento online. Tutto l'evento sarà tradotto in simultanea e disponibile per i partecipanti sulla piattaforma online anche nei mesi successivi.

È doveroso ringraziare tutti i numerosi sponsors che hanno permesso la realizzazione di questo evento e che saranno presenti con i loro stand sia in presenza che sulla piattaforma digitale. Senza infatti il supporto delle aziende sarebbe stato impossibile portare sul palco fiorentino una simile organizzazione e relatori di questo calibro.

Vi aspettiamo a Firenze dal 15 al 17 Dicembre!

Decreti Aiuti: le indennità previste dal governo per i medici veterinari

Tutte le informazioni sui bonus di 200+150 euro contro il caro vita



Photo by JW on Unsplash

a cura di **MARIA GRAZIA DI MAIO**

LIl Decreto Aiuti varato dal Governo Draghi (D-L n. 50 del 17 maggio 2022, art. 33), ha previsto, anche per i Medici Veterinari Liberi Professionisti, la possibilità di beneficiare di un'indennità di 200 euro come misura di sostegno contro l'aumento del costo della vita. A questa, si è aggiunta un'ulteriore indennità di 150 euro, prevista dal Decreto Aiuti-ter (D-L n. 144 del 24 settembre 2022, art. 20). Le due indennità devono essere richieste insieme e sono erogate agli aventi diritto in un'unica soluzione.

Per poter richiedere le due indennità, i Medici Veterinari titolari di Partita IVA hanno dovuto aspettare la fine di settembre, quando finalmente è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto interministeriale attuativo.

Quindi, a partire dal 26 settembre, data condivisa dall'Adepp (l'Associazione degli Enti di Previdenza Privati) i Medici Veterinari e gli altri Liberi Professionisti iscritti alle Casse, hanno potuto presentare la domanda per richiedere i bonus.

Rispetto alle voci inizialmente diffuse dai media, che parlavano di un click day, il Governo ha invece rassicurato che lo stanziamento è sufficiente a erogare le Indennità a tutti potenziali aventi diritto e il termine per presentare

le domande è stato fissato al 30 novembre 2022.

Per poter accedere ai bonus, i Medici Veterinari devono essere Liberi Professionisti ed essere iscritti all'Enpav alla data di pubblicazione del Decreto Aiuti (18 maggio 2022). Sempre in riferimento a questa data, devono dichiarare di avere una Partita IVA aperta e di svolgere un'attiva lavorativa avviata.

Il limite reddituale previsto per usufruire del bonus di 200 euro è di 35.000 euro. Per poter richiedere il bonus, quindi, il reddito complessivo percepito nel 2021 non deve essere superiore a questo importo. Invece, coloro che nel 2021 hanno prodotto un reddito complessivo non superiore a 20.000 euro, hanno diritto all'integrazione, prevista dal Decreto Aiuti-ter, di ulteriori 150 euro.

Sono esclusi dalla possibilità di richiedere i bonus all'Enpav i dipendenti, i pensionati e coloro che sono iscritti ad un'altra gestione Previdenziale o che hanno richiesto il bonus a un altro Ente di Previdenza.

I titolari di Pensione Enpav, che non hanno anche una pensione erogata dall'Inps, hanno iniziato a ricevere il bonus di 200 euro a partire dal mese di luglio insieme al rateo di pensione. Il bonus di 150 verrà invece liquidato a partire dalla pensione di novembre. I Pensionati

titolari anche di pensione Inps, ricevono i bonus dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

La domanda per ricevere le indennità deve essere presentata nella propria Area Riservata di www.enpav.it entro il 30 novembre 2022. All'interno della domanda, è necessario indicare innanzitutto se si rientra nel requisito di 35.000 euro per ricevere il bonus di 200 euro. Coloro che dichiarano di rientrare anche nel limite di 20.000 euro, hanno diritto anche all'integrazione di 150 euro e le due indennità vengono liquidate insieme. Il 14 ottobre è stato fatto il primo blocco di pagamenti a favore di 7.095 richiedenti.

A questa data le domande ricevute dall'Enpav erano 9.399.

L'Enpav è tenuto ad effettuare dei controlli sui requisiti previsti per beneficiare dei bonus, controlli che in questa prima fase vengono fatti sui dati e sulle informazioni disponibili nei nostri data-base.

Ulteriori verifiche saranno effettuate in un secondo momento grazie ai dati forniti dall'Amministrazione finanziaria e da altri organismi esterni. Se, in base a questi ulteriori controlli, non risulteranno sussistere i requisiti previsti per beneficiare dell'indennità, ne verrà chiesta la restituzione.

MODELLO 1/2022

Quando inviarlo	Entro il 30 novembre 2022 tramite la funzione <i>Trasmissione Modelli</i> dell'Area Riservata di www.enpav.it
Chi deve inviarlo	Tutti gli iscritti all'Albo professionale nel 2021 anche per un solo giorno.
Chi non deve inviarlo	Chi ha presentato la richiesta di esonero dall'invio del Modello 1 entro il 30 novembre 2022.
Quali redditi dichiarare	Redditi di lavoro autonomo professionale prodotti con partita IVA (individuale, di associazione o società) o collaborazione coordinata e continuativa od occasionale Redditi da libera professione intramuraria o figure assimilate (prestazioni aggiuntive a pagamento solo se inquadrare dall'Azienda come libera professione intramuraria) Redditi derivanti da prestazioni conto terzi o da borse di studio/assegni di ricerca.
Quali redditi non dichiarare	Redditi da lavoro dipendente Redditi derivanti da prestazioni come Specialista Ambulatoriale
Qual è la percentuale della contribuzione dovuta?	L'aliquota del contributo soggettivo è il 16% del reddito professionale dichiarato, sottratto il contributo soggettivo minimo pagato nell'anno 2021. L'aliquota del contributo integrativo è il 2% del totale dei compensi professionali, sottratto il contributo integrativo minimo pagato nel 2021.
Quando si versano i contributi eccedenti	Entro il 28/02/2023, con i bollettini PagoPa disponibili nell'Area Riservata dalla prima settimana di dicembre 2022
Come rateizzare i contributi eccedenti	La richiesta può essere inviata tramite la funzione <i>Rateazione contributi eccedenti</i> dell'Area Riservata dalla prima settimana di dicembre sino al 31/01/2023, nel caso: - il Modello 1/2022 sia stato inviato entro la scadenza; - la contribuzione eccedente dovuta sia superiore a € 3.230,75; - la posizione contributiva sia regolare
Come rettificare il Modello 1	Entro il 30 novembre 2022 direttamente dalla funzione <i>Trasmissione Modelli</i> cliccando su <i>Rettifica Modello 1</i> . Il Modello 1 inviato viene annullato e deve essere ripresentato. Dopo il 30 novembre 2022 con il modulo di <i>Domanda di rettifica del Modello 1</i> presente nella sezione <i>Moduli ENPAV</i> . In tal caso verrà applicata una maggiorazione per il ritardo.
Sanzioni per il ritardo nella presentazione	Modello 1 senza eccedenze: - a prescindere dai giorni di ritardo: € 32,40 Modello 1 con eccedenze: - fino al 28/02/2023: € 32,40; - fino al 30/11/2023: € 81; - dopo il 30/11/2023: € 162



I contributi Enpav si pagano con gli avvisi PagoPA

I bollettini M.Av. per il versamento dei contributi sono stati sostituiti dagli avvisi PagoPA.

Il passaggio al sistema di riscossione dei contributi tramite avvisi di pagamento PagoPA è stato imposto a tutte le Casse di previdenza dei professionisti da una sentenza del Consiglio di Stato, la n. 1931 dell'8 marzo 2021.

Pertanto, a partire dall'anno 2022, i bollettini per il pagamento dei contributi sono disponibili nella Area Riservata di ogni iscritto, sezione Pagamento Contributi → M.Av/PagoPA

È già selezionata l'opzione "tutti PagoPA", occorre solo cliccare su "Esegui".

Eventuali contributi non pagati relativi ad annualità pregresse, sono sempre disponibili nella sezione Tutti MAV/SDD.

Nel caso di richiesta di addebito automatico SDD, gli avvisi PagoPA già emessi devono essere pagati nelle modalità ordinarie. L'addebito viene infatti attivato a partire dalla successiva emissione di nuovi avvisi PagoPA.

Gli avvisi PagoPA possono essere pagati con diverse **modalità**:

- online con l'home banking della propria banca (nei menù CBILL o PagoPA)
- online con l'**EnpavCard** direttamente dall'Area Riservata, **senza commissioni di pagamento**, o con le altre carte di credito tramite le funzioni di PagoPA
- presso gli sportelli bancari
- presso le Poste
- presso gli sportelli ATM della propria banca (se abilitati)
- presso i punti vendita di SISAL, Lottoautomatica

Per difendere la biodiversità quando decidi di prendere con te un animale da compagnia

informati



*su quanto vive,
di cosa ha bisogno
e se è una specie aliena
che può diventare
un pericolo per
le specie selvatiche*

scegli



*l'animale
che sei in grado
di accudire meglio*

prenditene cura



*con costanza
e affetto per
tutta la sua vita*

non abbandonarlo

La tartarughina e molti altri animali da compagnia sono specie aliene (specie portate dall'uomo al di fuori della loro area di origine) che possono diventare un grave pericolo per le specie selvatiche se liberate in natura.

Nuove norme identificano le specie aliene invasive di rilevanza unionale che non si possono più commercializzare, detenere, rilasciare ecc. per i danni che creano alle altre specie e all'ambiente. Per saperne di più visita il sito www.lifeasap.eu o **inquadra il QR-code** con il tuo smartphone.



Chiedi al tuo medico veterinario di fiducia
cosa fare se possiedi una delle specie aliene invasive di rilevanza unionale.

APERTE LE ISCRIZIONI 2023



**FÓRMATI,
NON TI
FERMARE!**

INIZIO ISCRIZIONI 1° NOVEMBRE 2022

Scopri tutti i vantaggi per i Soci sui nostri siti web

